



alle infezioni, chiamata Tlr3, contenuta nei macrofagi. Quando i macrofagi cercano di abbattere la leishmania, il virus spegne la proteina e il sistema immunitario riesce a fare ben poco. Il meccanismo potrebbe essere comune anche ad altri parassiti, e costituire uno specifico bersaglio per terapie mirate. (a.cod.)

ONCOLOGIA**Nuovo bersaglio**

Uno studio dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare Ifom di Milano ha inaugurato una nuova strategia per combattere i tumori caratterizzati da un alto compattamento della cromatina e perciò meno sensibili a radio e chemioterapia. Il team di Fabrizio d'Adda di Fagagna ha scoperto che la compattazione della cromatina si ha anche nelle cellule tumorali in piena proliferazione. Tale compattazione avrebbe l'effetto di aiutare la sopravvivenza delle cellule malate, attenuando i meccanismi di difesa dell'organismo. Il gruppo di ricerca sui telomeri e la senescenza cellulare dell'Ifom ha sperimentato su cellule umane in vitro la possibilità di sciogliere i pacchetti di cromatina con

farmaci già usati in oncologia: una modalità selettiva di intervento che, secondo d'Adda di Fagagna, «potrebbe costituire la chiave per combattere i tumori in cui si riscontra questo meccanismo cellulare, aprendo promettenti prospettive terapeutiche». La ricerca, pubblicata su «Nature Cell Biology», è stata sostenuta, tra gli altri, dall'Airc e dalla Comunità europea. (an.car.)

INFEZIONI**Link tra virus e parassiti**

La convivenza tra specie diverse – nella fattispecie parassiti della leishmaniosi e specifici virus – potenzia la capacità infettiva dei primi, e potrebbe aiutare a comprendere dinamiche di altri germi nocivi ancora piuttosto oscure. Gli infettivologi della School of Medicine dell'Università di Saint Louis hanno infatti dimostrato che quando la leishmania, parassita che provoca una malattia che colpisce non meno di 12 milioni di persone nel mondo e che causa gravissime mutilazioni, viene a sua volta infettata da uno specifico virus, diventa ancora più aggressiva e resistente alle terapie. Come riferito su «Science», ciò accade perché l'ingresso del virus sancisce la delezione di una proteina del sistema immunitario molto efficace nella lotta

